

Pasquale Massacra a Pavia



Scritto da Emanuela Borgatta Dunnett

06 Nov, 2009 at 09:17 PM

“Voi mi fate paura, Pasquale mio, che avete cominciato là dove altri si arrischierebbe a finire.” L'ammirazione espressa dalle parole di Francesco Hayez è la giusta introduzione alla monografica dedicata all'artista pavese **Pasquale Massacra**.



Il legame con il territorio è alla base delle scelte vincenti nella programmazione artistica delle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia. Il caloroso riscontro di pubblico e critica - da due anni a questa parte - non fa che consolidare il valore di un progetto che ha coinvolto istituti pubblici e donatori privati, i quali hanno riconosciuto il valore di un progetto così particolare che affianca le storiche sale dei Musei Civici ad un ambiente più raccolto e “nascosto” al pubblico di visitatori del Castello. La suggestiva rampa di accesso alle scuderie dà vita ad un'impareggiabile passeggiata tra le mura medievali e conduce direttamente al piccolo uscio delle sale espositive.

Dai disegni di Klimt all'Art Nouveau della stagione 2008/2009, si passa alla mostra che accompagnerà il pubblico pavese fino a fine anno e che, come detto, vede **Pasquale Massacra** (1819-1849) unico protagonista.

Il Romanticismo antiaustriaco che lo portò alla morte prematura è il leit-motiv delle 60 opere presenti. Curata da Susanna Zatti, l'esposizione è il giusto tributo all'artista pavese di certo destinato ad un sicuro successo, se la morte non fosse giunta ad interromperne il processo creativo. Allievo prediletto di Hayez, innovatore del genere storico, con un occhio di riguardo verso identità e sentimenti dei personaggi raffigurati, Massacra è alla costante ricerca della verità storica e morale.



In occasione della sua partecipazione all'Esposizione di Brera del 1846, si distingue per la capacità unica di portare lo spettatore alla riflessione e alla compassione, ponendo al centro il messaggio di "impeto e poesia". Binomio sapientemente scelto in questa occasione, per accompagnare il titolo della mostra.



La biografia di Massacra è simbolica. Di umili origini, lascia la scuola giovanissimo per diventare assistente di un verniciatore locale. Il suo talento viene segnalato al professor Cesare Ferreri che lo ammette alla Scuola di Nudo di Pavia, da qui a Milano il salto è breve. Il tragico epilogo nel 1849, a seguito di un tradimento da parte di due militari cui aveva confessato la propria militanza anti-austriaca, ne fece da subito un martire per la libertà, emblema dell'eroe romantico, proprio come Ricciardino Langosco, protagonista del celebre quadro: *Ricciardino Langosco in traccia del cadavere del figlio ucciso nella espugnazione di Pavia per le armi di Matteo Visconti l'anno 1315*(Fig. 2). Impregnato di chiaro-scuro, il dipinto focalizza l'attenzione del visitatore sui volti dei personaggi rappresentati.

Il lavoro risulta diviso in due: da un lato la madre di Langosco che capisce prima ancora di vederlo chiaramente, il destino del proprio figlio. I suoi occhi sono i primi a catturare la nostra attenzione benché non sia lei ad essere in primo piano, bensì il cadavere del figlio. Il quadro mostra un'attenta cura del dettaglio e da solo può essere "letto" come un'intera opera letteraria.

E di sapore letterario è anche il martirio di Massacra che divenne emblema di

tutta una parte della tradizione romantica italiana di fine Ottocento. I suoi contemporanei lo ricordavano come: *“un animoso italiano e sublime artista, caduto pugnando contro l’oppressore nel marzo 1849.”*

Splendida la lapide presente in città, accompagnata dalle parole di Guerrazzi:

*Tu piangi, sì madre che hai?
Tre furono i traditori
e tre sono di mia mano i trafitti.
Muio contento così disse
e spirò l'anima grande sopra il seno materno.
Le tele, le volte, le pareti
attestano la sua virtù nella pittura.
La tomba, il divino furore di patria
onde Italia fu redenta.*

Didascalie delle immagini

Fig. 1, Ritratto della sorella

Fig. 2, La madre di Ricciardino Langosco in traccia del cadavere del figlio ucciso nella espugnazione di

Pavia per le armi di Matteo Visconti l'anno 1315

Fig. 3, Vecchio con bambino

Scheda tecnica

IMPETO E POESIA. Pasquale Massacra pittore romantico tra storia e mito. Fino al 13 dicembre 2009 presso le Scuderie del Castello Visconteo (Viale XI Febbraio 35, Pavia)

Orario: dal mart al ven dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

sabato, domenica e festivi: fino alle 19.00

Biglietti: Intero 6.00 Euro, Ridotto 4.00 Euro

Informazioni: www.scuderiepavia.it tel. 02/45496873

Catalogo Silvana Editoriale in mostra

[Chiudi finestra](#)